MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA

COMUNE DI STILO

OPERE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA VALORIZZAZIONE DELLA CATTOLICA DI STILO

POR CALABRIA FESR 2007\13 LINEA DI INTERVENTO 5.2.1.1 DGR 110 DEL 28.03.2011 IMPORTO € 200.000,00

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

CONTENUTI

FINALITÀ DEL PROGETTO
VALENZA STORICA
CONTESTO TERRITORIALE
CONTENUTI DEL PROGETTO
IL PERCORSO DI VISITA
GLI INTERVENTI DI RESTAURO
CONCLUSIONI

UFFICIO TECNICO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici Province di RC e VV

Soprintendente
Arch. Margherita Eichberg

PROGETTAZIONE

Funzionari Tecnici
Arch. Giuseppina Vitetta
Arch. Michelangela Vescio
Geom. Antonino Ascenti

DATA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

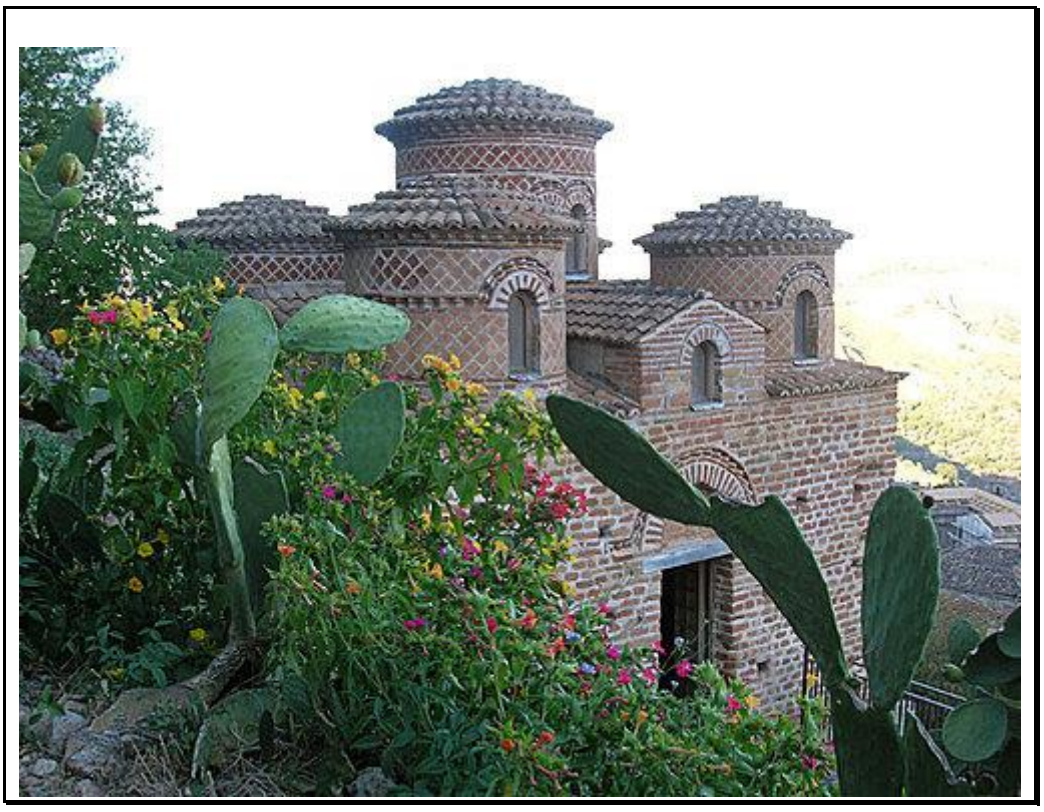
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI

PER LE PROVINCE DI REGGIO CALABRIA E VIBO VALENTIA

COMUNE DI STILO. Opere per il miglioramento della funzionalità e della valorizzazione della Cattolica di Stilo

Relazione tecnica



- *Le finalità del progetto.*
- *La valenza storica.*
- *Il contesto territoriale.*
- *I contenuti del progetto.*
- *Il percorso.*
- *Gli interventi di restauro.*
- *Conclusioni.*

Le finalità del progetto

Le principali finalità dell'intervento proposto, riguardante il sito della Cattolica di Stilo, sono riconducibili al miglioramento e all'estensione della fruibilità del monumento in termini di accessibilità e di dotazione di servizi all'utenza che si punta ad ottenere attraverso la creazione di un percorso di visita che includa i ruderi del monastero delle Vergini di Santa Chiara. La Cattolica,monumento di proprietà demaniale in consegna alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Reggio Calabria e Vibo Valentia;attrattiva principale della città di Stilo e meta mediamente di 25.000 visitatori all'anno, ha dimostrato fino ad oggi di poter svolgere un ruolo autonomo all'interno dell'offerta culturale complessiva del comune. L'incremento dell'offerta culturale correlata alla realizzazione del progetto ed al conseguimento delle finalità sopra richiamate potrà servire da stimolo all'elaborazione di un progetto di valorizzazione più ampio che realizzi un itinerario turistico-culturale basato sulle peculiarità culturali locali del comprensorio della Locride, all'interno del quale la Cattolica di Stilo rappresenta un importante segmento. La copertura finanziaria del progetto è assicurata dalle risorse messe a disposizione dall'Accordo di Programma Quadro Beni Culturali per un importo complessivo di € 200.000,00.Vanno inoltre riconosciute al presente progetto, per gli obiettivi prefissi, ampie potenzialità di integrazione e correlazione con i programmi integrati (PISL)attualmente in discussione nel comprensorio.

La valenza storica

La Cattolica di Stilo, uno dei massimi esempi di architettura bizantina in Calabria, è un piccolo edificio che sorge ai margini del centro storico di Stilo sulle pendici rocciose del monte Consolino. La costruzione si presenta come un cubo (m 7,80x 7,30 per un'altezza misurata al colmo della cupola centrale di m7,00.)poggiante su un basamento contraffortato con la parte absidale a strapiombo sulla valle sottostante. Nel 568 (o 569, gli storici non sono concordi) la penisola italica conobbe l'invasione dei longobardi che riuscì nel giro di breve tempo a conquistare ampie aree della penisola approfittando della debolezza dell'impero romano-bizantino, rientrato da poco in possesso della penisola dopo la guerra greco-gotica e concentrato in quel periodo in campagne militari in oriente e nei Balcani. I bizantini riuscirono a mantenere il controllo delle Puglie e della Calabria meridionali, della fascia costiera tra Napoli ed Amalfi, e delle isole (Sicilia, Sardegna, Corsica). In Calabria la dominazione longobarda determinò una spaccatura territoriale e politica in quanto riuscì ad imporsi solo nella parte settentrionale della regione, mentre la parte meridionale (fino a Rossano)rimase sotto il dominio bizantino fino all'avvento dei normanni che riunificò la regione(XI).La dominazione bizantina impresse alla Calabria i segni dell'ellenismo, grazie

anche all'azione religiosa dei monaci basiliani che, espulsi dalla Sicilia dagli invasori arabi, riuscirono a riconvertire le derelitte popolazioni locali e i demoralizzati profughi greci dall'isola in una comunità ordinata. La conquista della Calabria da parte dei Normanni avvenne lentamente e per zone; Stilo,in particolare venne conquistata nel 1071. Nonostante l'occupazione normanna, la cultura bizantina rimase radicata in molte aree con conseguenti ripercussioni nel campo dell'architettura. La Cattolica, costruita presumibilmente poco prima dell'avvento dei Normanni, manifesta nelle forme architettoniche, nella definizione spaziale, nelle decorazioni pittoriche interne. la sua appartenenza alla tradizione bizantina. Anche la struttura muraria è quella tipica della tradizione bizantina, costituita da filari di mattoni pieni su alti letti di malta; i muri perimetrali hanno uno spessore medio di m0,70 e sono fondati per circa due terzi sulla roccia. La pianta si rifà al modello della croce greca inscritta in un quadrato, tipico del periodo medio-bizantino, che all'interno si traduce nella definizione di nove spazi uguali. Lo spazio quadrato centrale, definito dalle quattro colonne in marmo sovrastate da capitelli a imposta bizantini, e le quattro campate d'angolo anch'esse a pianta quadrata, sono coperti da cupole su tamburo, mentre i bracci hanno copertura a volta a botte. L'accesso , posto sulla parete sud, avviene per mezzo di una porta in legno sormontata da un arco a tutto sesto e da una cornice dentellata in cotto. All'esterno i tamburi sono rivestiti esternamente da quadrelli in cotto disposti a reticolo e interrotti da una cornice a denti di sega sulle finestre.

La scoperta e il riconoscimento della Cattolica si deve a Paolo Orsi che la visitò per la prima volta nel 1911; la trovò in condizioni di degrado tali da metterne a rischio la conservazione.

Negli anni che seguirono, prima dell’avvento della guerra, si adoperò per realizzare i primi interventi di restauro delle strutture murarie e degli affreschi interni che provvide a fotografare e far disegnare ai suoi collaboratori.

fig. 1-La Cattolica vista dal Monte Consolino

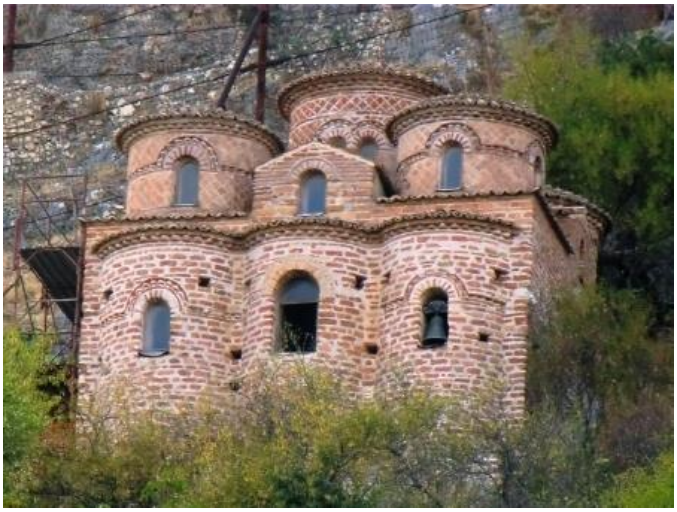


fig. 2-Vista parete est

fig. 3-Affresco volta a botte dell'abside principale.

fig. 4-Colonna in marmor lunensis

fig. 5-Affresco parete ovest.

Il contesto territoriale

Stilo è uno dei centri più visitati della Calabria; ha origini antiche risalenti al tempo delle colonie greche dell'Italia meridionale. Il suo tessuto urbanistico, di impronta medioevale, conserva inalterata l'antica struttura. Sopravvivono tratti dell'antica cinta muraria, fortificata da torri circolari e triangolari, ma delle cinque porte medioevali ne rimangono solo due, la Stefanina (così denominata poiché segnava il confine con le proprietà della fondazione di Santo Stefano del Bosco) e la Reale, all'ingresso sud di Stilo La sua storia è connotata dall'insediamento sul territorio di numerose "laure" del monachesimo orientale, la cui principale testimonianza è la Cattolica. Il borgo antico, disposto a gradinate sulla pietra tufacea del Monte Consolino,è caratterizzato da un interessante patrimonio architettonico, costituito da un gruppo di chiese e di palazzi gentilizi che, grazie all'incontaminata natura del luogo, formano un insieme degno della massima considerazione sotto il profilo storico-culturale, archeologico e spirituale.

Appena fuori dall'antica cinta muraria, e a pochi metri da luogo dove si apriva la "Porta Reale", è situata la fontana "Gebbia", conosciuta anche come "fontana dei delfini", nella quale il nucleo scultorio centrale in pietra, con due delfini attorcigliati, è di chiara impronta islamica, mentre il restante complesso architettonico, costituito da tre archi coronati da un cornicione, è in classico barocco settecentesco.

fig.6-Fontana Gebbia o Fontana dei delfini.

Il nucleo storico serba il patrimonio architettonico più cospicuo; diversi i palazzi nobiliari che con le loro pregevoli architetture custodiscono secoli di storia: tra questi, nel rione di Santa Lucia, l'edificio appartenuto ai Conti Capialbi, inoltre palazzo Lamberti, un vasto complesso edilizio edificato nel '600, e poi i palazzi appartenuti ai Carnovale, ai Bono, alla famiglia Crea e Marzano, ai Caracciolo, ai Teti e ai Sersale.Tra le Chiese di Stilo, (archivi storici e reperti testimoniano la presenza di 18 chiese), sopravissute alle soppressioni o alle demolizioni e trasformazioni avvenute nei secoli,, quella che più di tutte desta enorme interesse culturale, oltre alla Cattolica , è proprio la Chiesa Matrice .La Chiesa è menzionata per la prima volta nel 1094 ed è descritta come *Ecclesiam Episcopi*, perchè sede, probabilmente, di una cattedra vescovile. La costruzione del Duomo va dal XII al XIV sec. E' dotato di un bellissimo portale in pietra calcarea a forma ogivale in stile romanico-gotico del 1300. Alla sua destra si nota una scultura su pietra raffiguranti due uccelli affrontati e stilizzati, nel modo tipico dell'arte normanna, ma alcuni studiosi sostengono che si tratti di arte bizantina. Sulla sinistra, invece, attaccati alla parete, ci sono due piedi in marmo di una statua romana. Questi elementi stanno a testimoniare che il Duomo è stato costruito su un preesistente tempio paleo-cristiano e su una chiesetta bizantina. Ciò è emerso, oltre che dagli elementi architettonici presenti sulla facciata, dagli scavi archeologici effettuati nel 2000. L'interno, in stile barocco, conserva una meravigliosa tela del 1600 rappresentante la Madonna col Bambino in gloria e Santi, opera del pittore napoletano Giovanbattista Caracciolo detto il Battistello.

fig.7-Portale della Chiesa Matrice(XIV sec.)

Oltre la Cattolica, un'altra testimonianza della presenza del monachesimo orientale a Stilo è la piccola Chiesa di S.Nicola da Tolentino,connotata da una cupola a forma di trullo e dalla caratteristica disposizione degli embrici che la ricoprono.

fig.8- Chiesa di S.Nicola da Tolentino(XIII sec.)

Nella chiesa rinascimentale (1450 ca.) di S. Francesco, con facciata rifatta agli inizi del '700 e fiancheggiata da una possente torre campanaria, si ammirano alcuni affreschi attribuiti al pittore stilese.

Fig.9 - Chiesa di S. Francesco (XV sec.)

Il piccolo convento della chiesa di San Domenico, costruita intorno al '600 dai Domenicani, ospitò il frate Tommaso Campanella nei suoi anni giovanili. Pure barocca e internamente decorata a stucchi, con una bella facciata affiancata da due campanili, è la chiesa di S.Giovanni Theresti, eretta nel 1625 e dedicata nel 1662 dai monaci basiliani al loro santo, di cui si conservano le reliquie.

Fig.10 - Chiesa di S.Giovanni Theresti (XVII sec.)

In cima al monte Consolino, raggiungibili a piedi attraverso un sentiero panoramico che parte dalla Cattolica, si trovano i resti del Castello Normanno, costruito da Ruggero II. La struttura ha torri triangolari tranne quelle che circondano il forte che hanno invece forma circolare e sono provviste di feritoie. La zona centrale del castello era una chiesa-cappella avente un altare principale e quattro adiacenti ai muri del locale.

Fig.11- Castello normanno di Ruggero II (XI sec.)

I contenuti del progetto

Posto che, come si è detto in precedenza, l'obiettivo specifico dell'intervento consiste nell'estensione della fruibilità della Cattolica di Stilo, i contenuti del presente progetto attengono alla realizzazione di un percorso di visita attrezzato che comprenda i ruderi del complesso monastico delle Vergini di Santa Chiara,ovvero i muri perimetrali e parte del coro della chiesa annessa al monastero. Considerato che detti ruderi insistono su aree di proprietà in parte comunale e in parte privata, risulta necessaria l'acquisizione preliminare al demanio delle aree private, identificate in catasto con fg.di mappa n.29, p.lle nn. 12,13 ,116. L'esproprio riguarderà una superficie complessiva di 2.130 mq in cui predomina un sistema colturale tradizionale (impianti promiscui di uliveti e vigneti su terrazzamenti).

L'acquisizione delle aree, data l'esiguità delle risorse disponibili, è limitata alle aree interessate dalla presenza dei ruderi del monastero, rinviando a futuri successivi interventi l'estensione dell'esproprio alle aree rimanenti, necessarie per prolungare il percorso di visita attorno alla Cattolica. Le aree che saranno acquisite nell'ambito del progetto costituiranno quindi un primo nucleo di parco attrezzato, suscettibile di ampliamento tanto verso la Cattolica quanto verso il vicino Castello.

Le aree in questione attualmente si presentano degradate e in alcuni punti difficilmente accessibili;a seguito dell'intervento verranno sottratte all'incuria e all'abbandono per essere restituite alla fruizione pubblica, fruizione che trae il suo senso e la sua organizzazione dalla presenza dei due monumenti. Una volta acquisite al demanio verranno bonificate dalla vegetazione infestante mantenendo solo gli alberi che si presentano in buono stato. Le operazioni di pulizia e di disinfestazione saranno eseguite con molta cautela data la presenza delle strutture murarie antiche. Per queste ultime, ove si renderà necessario, saranno predisposte opere provvisionali finalizzate a preservarne la stabilità e l'integrità durante l'esecuzione delle operazioni di restauro.

Sebbene l'approccio prevalente alla visita sia storico non va trascurato il fatto che i due monumenti sono inseriti in un contesto paesaggistico di pregio. Al riguardo si ritiene che il progetto per le finalità dichiarate , per la tipologia delle opere da realizzare e, non ultimo, per i materiali che si intendono impiegare non potrà che aggiungere qualità al contesto in esame. Si evidenzia inoltre che le opere proposte rispondono al criterio della reversibilità dell'intervento, privilegiando soluzioni assimilabili a strutture di carattere provvisionale e/o di allestimento; i nuovi manufatti infatti per le loro caratteristiche tipologiche e per il rapporto che ne deriva con il contesto,contribuiscono a valorizzare la percezione visiva degli elementi più significativi connotanti il paesaggio.

fig.11-Ruderi del Monastero delle Vergini di Santa Chiara visti dall'attuale percorso di accesso alla Cattolica.

Il percorso di visita

Il percorso di visita del parco è stato tracciato mantenendo l'attuale accesso alla Cattolica collegandolo con il nuovo percorso e con il nuovo accesso posto sulla via IV Novembre.

Da qui il percorso si snoda all'interno dell'area ponendosi come elemento di mediazione tra l'asperità dei declivi e la linearità delle strutture del complesso monastico e la chiarezza volumetrica della Cattolica.

Si prevede di realizzare una pedana in legno di ampiezza ed altezza variabile per adattarsi alle condizioni morfologiche e di visibilità oltre che per evidenti ragioni funzionali. Si è scelto di impiegare il legno in quanto materiale tradizionale e di provenienza locale. La pedana sarà provvista da parapetto costituito da staccionata in legno nei punti dove il dislivello sarà tale da richiedere la protezione del percorso. In prossimità di entrambi gli accessi saranno realizzati due chioschi destinati ai servizi per il pubblico, costituiti da una struttura metallica rivestita in legno, tetto a falde e manto di copertura in rame, poggiata su massetto in calcestruzzo armato. Lungo il percorso è prevista l'installazione di un sistema di illuminazione e di arredi per la sosta. Saranno altresì installati tre pannelli didattici illustrativi.

I percorsi sono stati studiati in modo tale da assicurare l'accessibilità a tutti e gli arredi sono stati dimensionati in modo tale da poter essere appropriati all'utenza a prescindere dalle dimensioni del corpo, dalla postura e dalla mobilità.

I dispositivi di supporto alla visita previsti in progetto saranno di uso semplice ed intuitivo, non richiederanno sforzi fisici e conterranno informazioni percettibili anche ai non vedenti (mappe tattili).

fig.12-Ruderi del Monastero delle Vergini di Santa Chiara

fig.13-Ruderi del Monastero delle Vergini di Santa Chiara

Gli interventi di restauro

Per la definizione progettuale delle operazioni di restauro sono state preliminarmente individuate le priorità d'intervento tenendo conto dell'attuale livello di conoscenza dei manufatti e della disponibilità di risorse. Trattandosi di operazioni riguardanti architetture allo stato di rudere,è stato assunto come principio metodologico il principio del minimo intervento, puntando pertanto a contenere i fenomeni di degrado in atto, eliminando le superfetazioni, acquisendo e interpretando tutte le informazioni utili a rendere leggibile, per quanto possibile, l'identità dell'architettura antica. In fase esecutiva è prevista l'assistenza scientifica di un archeologo qualificato e di indagini di laboratorio di opportuni campioni murari (sezione sottile e analisi petrografica)prelevati in situ per l'individuazione delle caratteristiche dei materiali costituenti le murature antiche.

In dettaglio le operazioni previste su quest'ultime sono le seguenti:

- Rimozione manuale della vegetazione erbacea ed arbustiva sviluppatasi sulle murature antiche, favorita dalla presenza di cavità, lesioni, interstizi ecc.
- Operazioni di scavo manuale finalizzato a rendere leggibili le strutture da eseguire con l'assistenza scientifica di un archeologo.
- Pulitura superficiale degli intonaci con acqua e soluzioni formulate sulla base delle indicazione dell'ICR, allo scopo di rimuovere le sostanze estranee ed ogni tipo di deposito incoerente,causa di degrado delle malte.
- Restauro per integrazione delle cavità, previa spazzolatura e raschiatura del primo strato di malta e successiva stilatura delle connessure;dette operazioni saranno eseguite mediante iniezioni consolidanti e impiego di malta a base di calce idraulica con requisiti di resistenza simili a quelle del materiale originale.
- Ricostruzione di alcuni tratti di muratura antica con materiale lapideo di recupero e malta di calce idraulica . Il consolidamento profondo della muratura sarà articolato attraverso due differenti procedure: con riempimenti di malta e riadesioni nei casi di paramento decoeso, ammalorato o friabile con elementi lapidei di recupero.
- Consolidamento degli intonaci in profondità tramite iniezioni finalizzato a restituire loro integrità strutturale e ripristinare unità figurativa alle strutture murarie oggetto d'intervento,
- Realizzazione di copertina per la protezione sommitale delle murature realizzata in malta con andamento a dorso d'asino o in pendenza, stesa in due strati su supporto preventivamente pulito e preparato. Lo strato di fondo sarà costituito da calce idraulica naturale e sabbia vagliata, mentre l'impasto della malta di finitura sarà

realizzato con calce idraulica naturale, cocciopesto e polvere di marmo con colorazione da definire in corso d'opera

La pianificazione delle scelte tecniche correlate alle operazioni sopra elencate sarà suscettibile di adattamento alle circostanze che eventualmente dovessero emergere in corso d'opera

fig.14- Nuovo accesso dalla via IV Novembre

Conclusioni

Come illustrato in precedenza le attività previste in progetto rappresentano soltanto la prima fase di un ambizioso programma di valorizzazione dei due monumenti, la Cattolica e i ruderi del monastero delle Vergini di Santa Chiara, finalizzato al potenziamento e alla riqualificazione dell'offerta culturale del comune di Stilo. Partendo dalla consapevolezza che le risorse culturali rappresentano un punto di forza irrinunciabile per la promozione di uno sviluppo sostenibile e della qualità sociale,nel quadro delle favorevoli condizioni, proprie del contesto in esame, un programma di valorizzazione del patrimonio culturale va affrontato in modo sinergico e integrato, le rimanenti molteplici risorse di tipo storico-culturale, naturalistico e umano di cui è dotato il territorio.